PAOLO TRIONFINI, ricercatore di Storia contemporanea all'Università di Parma, è direttore dell'Isacem ed è autore di numerosi saggi e volumi, in particolare sui rapporti tra politica e religione nel '900. Tra le ultime monografie: La laicità della CISL. Autonomia e unità sindacale negli anni Sessanta (2014), «La politica fa parte anche del nostro amore». Lettere di Francesco Luigi Ferrari a Lina Filbier (2016) e Storia dell'Italia repubblicana (2019), scritta con G. Vecchio. È membro del Comitato scientifico della Fondazione don Primo Mazzolari, sul quale ha offerto diversi contributi. Recentemente per l'Ave ha atteso alla curatela di L'Azione cattolica nel mondo. Problemi e linee di sviluppo dalle origini al Concilio Vaticano II (2019); Il Concilio in azione. L'Azione cattolica e la ricezione del Vaticano II nelle chiese d'Italia, con R. Cananzi (2019), e L'Azione cattolica italiana nella storia del Paese e della Chiesa (1868-2018), con S. Ferrantin (2021). È membro del Comitato scientifico dell'Edizione nazionale delle opere di Aldo Moro, istituita dal Mibact, nel cui ambito è stato co-curatore del primo volume del 2021, Gli anni giovanili (1932-1946).

Il volume si articola in 17 contributi, che hanno coinvolto discepoli, colleghi e amici di Giorgio Vecchio, come segno di gratitudine per il suo generoso impegno, che ha trasceso l'accademia. I saggi seguono da vicino i suoi interessi di ricerca, che si sono sempre contraddistinti attorno alla categoria dell'"intreccio" tra le differenti dimensioni della storia contemporanea. È in questo spirito che si è voluto offrire uno spaccato di temi stimolanti che ripercorrono snodi importati del Novecento: si va dall'introduzione del divorzio nella legislazione italiana (con le sue reazioni sociali, culturali e religiose) alla spasmodica ricerca della pace, che coinvolse differenti ambienti; dalla terribile esperienza della Grande Guerra con i tentativi di assistenza delle rispettive comunità messi in campo dalle diverse religioni alla contrastata vicenda del governo Tambroni, che rappresentò il lasciapassare per la prima "storica" apertura nell'Italia repubblicana; dalla piccola vicenda di un editore "minore" ma non secondario nel panorama culturale italiano all'interesse verso uomini (Corrado Corghi) e donne (Tina Anselmi), che si imposero per scelte difficili; o ancora dal protagonismo di figure "distanti" per ruolo nella costruzione di un'Europa unita (di cui don Luigi Sturzo fu l'ideale antesignano) all'impegno verso ambiti ancora sconosciuti del «parroco d'Italia» don Primo Mazzolari – del quale Vecchio è indubbiamente il più accreditato studioso – anch'egli all'"intreccio" tra aperture ai "lontani" e temi coraggiosi.

> La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura



Euro 28,00



a cura di Massimo De Giuseppe e Paolo Trionfini

Questioni sociali, vissuto religioso, proiezioni politiche

Studi in onore di Giorgio Vecchio





La signora Italia aveva però un problema che accuratamente nascondeva a tutti e che, anzi, cercava di negare anche a se stessa: stava diventando smemorata [...]. Dopotutto, a cosa serviva ricordare il passato? Non era forse meglio concentrarsi sul presente e goderselo fino in fondo? Lasciarsi alle spalle i dolori di un tempo e non pensare a un futuro che rischiava di apparire angosciante? Suvvia, inutile porsi tante domande e affidarsi a quei medici della memoria – gli storici – che di tanto in tanto le capitava di incontrare sulla sua strada. Ouanto erano noiosi e insopportabili! [...]. Quando la sua decadenza sembrava senza fine, i pochi amici che le erano rimasti riuscirono a spingerla verso dei medici, che si misero di buzzo buono per rimediare alla situazione [...]. A qualcuno toccò il compito forse più difficile: far ritornare la memoria alla povera signora Italia. Non era davvero uno scherzo! Lei continuava a ripetere che la memoria non serviva a nulla. Però piano piano la bella signora fece qualche progresso e, con sua sorpresa, scoprì tante cose che toccavano la sua stessa vita.

(Giorgio Vecchio, L'Italia smemorata. Pagine per salvare dall'oblio 150 anni di storia, Mup, Parma 2020)



proiezioni politiche

Questioni

sociali, vissuto